

PROVINCIA DI *Cagliari*

MODULO N. 888

Circondario di *Cagliari*

Mandamento di *Selargius*

SEDUTA

del 22. Aprile 1864.

96.



OGGETTO

*Approvazione del bilancio Com.<sup>o</sup> 1864.*

## ATTO CONSOLARE

del Comune di *Selargius*

L'anno del Signore milleottocento *settanta sette*  
ed alli *venti due* del mese di *Aprile*

Comune di *Selargius*

nel

e nella solita sala

delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine della *Giunta municipale* il Consiglio Comunale  
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale  
*Usciere Floris* conforme alla relazione fattane

dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i  
Signori, *Pisano, Cabras, Ligas, Felis Scarpino, Puxèda, Seiana, Genneddu,*  
*Felis Andrea, Felis, Sventello, Casa, Senchi, e Anni*

Assenti i Signori *Felis Piana, Ladda, Caput, Cao, Dedoni, Spiga, e Saba*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

*Il predetto Sig. Pisano per parte funzioni di Sindaco legge la nota del cap.  
di Prefettura datata 9. Aprile corrente L. n. 2., Sezione 1.ª nella quale era anche  
autorigata la presente seduta straordinaria; e siccome l'oggetto della medesima*



inviandoci in parte la di lui persona, perciò lasciando il seggio della  
presidenza al Consiglio anziano Sig. Officio Cabus dichiarava di volersi  
astenersi dal prendersi parte e allontanarsi aff. dalla sala comunale preside  
il Municipio, potesse liberamente discutere, e più liberamente deliberare.

Aspettasi pertanto la presidenza dal predetto Sig. Cabus espressa, —  
che come il Consiglio avrebbe rilevato dalla lettura della nota antedetta,  
il medesimo sarebbe invitato a stanziare nella Categoria 9<sup>a</sup> = 1<sup>a</sup> specie ordinaria  
= del bilancio di quest'anno la cifra di  $\text{L.} 41. 72$ . per quota di concorso nella  
manutenzione degli Esposti, e corrisponde cifra nella Categoria 9<sup>a</sup> = 1<sup>a</sup> specie  
straordinaria = per l'oggetto medesimo in conto del precedente anno 1866; ed  
a ridurre inoltre, per le ragioni nella predetta nota indicate, la cifra di  $\text{L.} 150$ .  
a dalla Giunta municipale proposta e dal Consiglio approvata nella stessa  
Categoria 9<sup>a</sup> = 1<sup>a</sup> specie straordinaria in favore del Sig. Federico Pisano  
incaricato delle funzioni di Sindaco, e nell'uno o altro di questi oggetti di sua  
voia aperta la discussione —

Presero parte alla medesima diversi Consigliari i quali dicendo giustificata  
la richiesta dell'uff. di Prefettura per lo stanziamento in bilancio delle  $\text{L.} 72$ .  
per quota di concorso nel mantenimento degli Esposti posta a carico dei  
Comuni col foglio Decreto 18. Marzo 1866, erano d'avviso trattandosi d'  
una spesa obbligatoria, che questa cifra debbasi allegare nella Categoria 9<sup>a</sup>  
= 1<sup>a</sup> specie ordinaria per la quota ripartibile al corrente anno, e alla Categoria  
9<sup>a</sup> = 1<sup>a</sup> specie straordinaria = quella relativa allo scaduto esercizio 1866.

Venuti in appreso al secondo oggetto, se cioè, dovesse eliminarsi la  
cifra di  $\text{L.} 150$ . e iscritta in bilancio in favore del Sindaco alla Categ. 9<sup>a</sup>  
= 1<sup>a</sup> specie straordinaria, riflettevano che qualunque sia stato il titolo dato a  
questo inserimento, se la Giunta municipale nel proporre, o il Consiglio  
nel votarla si ebbero in animo di accordare con essa una gratuita largi-  
zione, sapendosi con quale e quanta parsimonia devono i Municipi  
disporre a fuffatto titolo dei beni e rapporti dei loro amministrati, si bene  
esseri stato loro preciso intendimento di portare un supplemento al con-  
corso approvato al Sindaco per indennità di spese nel 1866., imperochè  
esplicito oggetto d'insufficiente alle spese di nostra amministrazione  
non poterasi l'apporto del precedente anno riparto in sole  $\text{L.} 750$ , a tale  
ridotto per effetto d'una malintesa economia.

Che non sarebbe a diprimersi che un Sindaco domiziato sul posto  
sia soggetto a maggiori e più frequenti esigenze da soddisfare; che  
allorquando costato Sindaco disimpegna con cura indefessa il proprio



uff. le di cui incumbenze sono più gravi e continue, e che perciò si distacca dai propri affari con sacrificio dei di lui interessi, sembrava non dignitarsi al municipio il deponerlo del compenso equivalente alle esigenze della di lui carica, obbligandolo così a sacrifici maggiori, che perciò vano di sentimento doversi dal Consiglio deliberare annullando sotto questo rispetto la precedente cifra in bilancio con emendare in capo la applicazione fatta per errore, e con invocare ove d'uopo in questa parte la precedente deliberazione del bilancio stesso, ricordando al medesimo due una delle ragioni per cui dai precedenti Sindaci dimettevansi l'uff., fu fatto prima il tenore compenso fissato per indennità di spese di loro rappresentanza.

Terminata la discussione il Sig. Presidente aggiungeva brevi parole in appoggio alla proposta dei precorivanti, la quale posta in seguito ai voti fu dal Consiglio adottata ad unanimità -

Per il Sindaco  
Gabriele Anze Angiano

Il Cons. Anz. <sup>110</sup>/<sub>11</sub>



Il Segretario